

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

**PROVVEDITORATO REGIONALE AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

E

UISP - UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI

E

UISP - COMITATO REGIONALE EMILIA ROMAGNA

L'UISP (Unione Italiana Sport Per tutti) Nazionale, rappresentata dal Presidente e Legale Rappresentante Vincenzo Manco e domiciliata a Roma in Largo Franchellucci 73 , che individua, ai fini di referente del presente protocollo, il Responsabile delle Politiche Internazionali della Uisp, Carlo Balestri

L'UISP Comitato Regionale Emilia-Romagna, rappresentata dal Presidente e Legale Rappresentante Mauro Rozzi e domiciliata a Bologna in Via Riva Reno 75/3 ai fini del presente protocollo

E

Il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Regione Emilia Romagna (d'ora in poi P.R.A.P.) rappresentato dal Provveditore Regionale dott. Pietro Buffa, domiciliato a Bologna in viale Vicini n.20, ai fini del presente protocollo.

PREMESSO CHE

- L'Ordinamento penitenziario e il Regolamento di Esecuzione recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà - rimarcano l'importanza del coinvolgimento della comunità esterna all'azione rieducativa e considerano le attività culturali, ricreative e sportive elementi fondanti dell'azione trattamentale, in grado di favorire il percorso di maturazione e di crescita personale dei soggetti in esecuzione di pena, svolgendo un ruolo di supporto nella prospettiva di un positivo reinserimento sociale;
- per la migliore realizzazione degli interventi di natura educativa e socio/assistenziale il modello a rete appare la modalità più idonea per la realizzazione di progettualità congiunte e basate su obiettivi condivisi che vedano coinvolti i diversi attori istituzionali e non, allo scopo di

migliorare la capacità di intervento mediante l'integrazione delle esperienze, dei saperi e delle risorse;

- per altro verso, l'art.17 dell'Ordinamento Penitenziario prevede che il reinserimento sociale dei condannati sia perseguito anche sollecitando e organizzando la partecipazione di privati e di istituzioni o associazioni pubbliche o private alla stessa azione rieducativa;
- che in particolare l'art.59 comma 2 del Regolamento di esecuzione citato prevede che lo svolgimento dei programmi e delle attività sportive debba essere attuato in collaborazione con gli Enti Nazionali e Locali preposti alla cura delle predette attività;
- che gli Istituti Penitenziari e gli Uffici dell'esecuzione penale esterna (d'ora in poi UEPE) elaborano progetti trattamentali e di reinserimento relativi ad attività culturali e sportive, sia intra che extramurarie, al fine di offrire ai soggetti in esecuzione di pena la possibilità di sperimentare stili di vita diversi anche favorendo contatti con individui e gruppi sociali che possono diventare un modello di riferimento, così da agevolare percorsi rieducativi e risocializzanti
- L'UISP – Unione Italiana Sport per tutti – è presente in numerosi istituti penitenziari con interventi di tipo motorio, sportivo e finalizzati agli obiettivi educativi, ricreativi e di reinserimento, alla valorizzazione della corporeità, il processo di integrazione sociale, la promozione della legalità e del rispetto delle regole.

CONSIDERATO CHE

- l'UISP e il DAP hanno sottoscritto in data 09.09.2011 un protocollo d'intesa nazionale ;
- il citato protocollo prevede la stipula di accordi tra i Provveditorati Regionali della Amministrazione Penitenziaria e le articolazioni locali dell'UISP, anche al fine di elaborare specifici programmi da realizzare nelle diverse realtà territoriali;
- come Provveditorato Regionale, in linea con quanto stabilito dall'art. 115 D.P.R. n.230 del 30 giugno 2000 nel settembre 2012 è stato dato avvio ad un nuovo circuito regionale penitenziario con l'obiettivo di intervenire meglio nel rispetto delle differenze delle persone, garantendo *tipi differenziati di trattamento* e facilitando il lavoro di osservazione, progettazione e reinserimento.
- questo PRAP ha istituito un Nucleo Regionale Fondi Sociali Europei con l'obiettivo di proporsi sempre più come soggetto attivo nell'intercettare finanziamenti europei, individuare le priorità di intervento, elaborare idee di progetto da sottoporre all'attenzione dei partner locali più idonei e successivamente agli organismi comunitari competenti per l'approvazione e l'ammissione ai finanziamenti europei.

PRESO ATTO

- che la popolazione detenuta nel territorio regionale ad oggi conta circa 3.700 presenze giornaliere;
- che le attività e le iniziative sportive incidono notevolmente sulla vivibilità complessiva degli istituti di pena regionali, consentendo quella serenità che è presupposto imprescindibile per poter organizzare adeguatamente le funzioni degli istituti stessi;
- che, di conseguenza, risulta ormai di vitale importanza per l'ulteriore promozione delle attività sportive all'interno degli Istituti Penitenziari della Regione Emilia Romagna e all'esterno, a favore di soggetti in esecuzione di pena alternativa alla detenzione, procedere alla definizione di

accordi con le Associazioni sportive regionali e per una progettazione congiunta da presentare agli organismi locali, nazionali e comunitari competenti per l'approvazione ai finanziamenti europei.

CONCORDANO QUANTO SEGUE

ART. 1 – Oggetto

I soggetti firmatari del presente Protocollo promuoveranno congiuntamente, anche per il tramite delle rispettive articolazioni territoriali un'azione sinergica e programmata per la realizzazione di interventi di carattere sportivo nei confronti dei soggetti in esecuzione di pena nel territorio della Regione Emilia Romagna.

In particolare l'azione sinergica avrà come obiettivi:

- 1) la promozione di attività motoria, sportiva e dell'educazione corporea e motoria dei soggetti in esecuzione di pena;
- 2) l'acquisizione di una cultura sportiva fondata sui valori della continuità di pratica, dell'autodisciplina e dell'aggregazione;
- 3) la promozione di stili di vita attivi nella quotidianità carceraria, con particolare riferimento ai soggetti anziani, a quelli che presentano problemi di salute o psichici e ai diversamente abili;
- 4) l'ampliamento delle offerte di tipo fisico e sportivo intra ed extra murarie, anche - laddove possibile – con il coinvolgimento delle famiglie;
- 5) la promozione, in accordo con le Direzioni penitenziarie degli IIPP e UEPE, di progetti individualizzati nei confronti dei condannati in esecuzione penale anche esterna di attività volontaria di utilità sociale in favore della comunità di appartenenza, in riparazione del danno sociale procurato dalla commissione del reato;
- 6) la promozione dell'attività di formazione, anche professionale, nello specifico settore, al fine di fornire occasioni di reinserimento sociale, compatibilmente con le esigenze di sicurezza in accordo con le Direzioni degli Istituti Penitenziari e degli UEPE rivolte alla popolazione in esecuzione di pena e al personale penitenziario.

art. 2 – Impegno delle parti

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui all'art.1, i soggetti firmatari del presente Protocollo si impegnano a:

- **individuare strumenti operativi di co-progettazione e co-gestione per consentire un maggior coordinamento** attraverso la creazione di una rete di collegamento tra le diverse articolazioni territoriali UISP che operano nel territorio regionale e le varie Direzioni Penitenziarie per l'instaurarsi di **forme di raccordo permanente**;
- **rilevare i fabbisogni dell'utenza degli IIPP e UEPE di competenza**, in accordo e con il contributo delle Direzioni degli Istituti Penitenziari e degli UEPE in ordine all'attuazione ed elaborazione di programmi, progetti e percorsi nelle attività considerate dal presente Protocollo;
- **elaborare progetti congiunti volti al reperimento delle risorse** da utilizzare per le attività di cui al presente protocollo in favore dei soggetti in esecuzione di pena, intensificando a tal fine i rapporti con altri ministeri e istituzioni locali e nazionali ;
- **elaborare progetti congiunti anche di iniziativa europea** da presentare agli organismi comunitari competenti, individuando le priorità di intervento, elaborando idee di progetto da sottoporre all'attenzione dei partner locali più idonei e successivamente agli organismi comunitari competenti per l'approvazione e l'ammissione ai finanziamenti europei.

- **attraverso i propri referenti territoriali e regionali – realizzare congiuntamente progetti finalizzati all’attivazione di esperienze e percorsi di educazione alla legalità attraverso lo sport**, di inserimento di soggetti in esecuzione penale detentiva e non detentiva nei circuiti educativi delle società sportive e dei comitati territoriali della UISP, anche allo scopo di promuovere iniziative di formazione professionale, di inserimento ed accompagnamento lavorativo;

Art.3 – Risorse

La conduzione tecnica delle attività sportive realizzate in base al presente protocollo sarà affidata ad operatori sportivi, insegnanti ed animatori qualificati appartenenti alla UISP, adeguatamente formati, al fine di assicurare la qualità e l’omogeneità didattico-formativa degli interventi;

Gli operatori penitenziari cureranno il coordinamento degli interventi e delle azioni utili allo svolgimento della pratica sportiva.

La UISP e il PRAP si propongono di ricercare risorse per intervenire anche con operazioni di natura durevole sulle strutture sportive all’interno degli Istituti Penitenziari, in accordo con le direzioni locali, attraverso ad esempio, la manutenzione e ristrutturazione dei campi sportivi. L’obiettivo di tali azioni è quello di riqualificazione degli spazi e la possibile gestione mista al fine di rendere l’Istituto Penitenziario uno spazio di integrazione e di reinserimento ed integrazione dei soggetti in esecuzione di pena nel territorio.

Art. 4- Coinvolgimento di altri soggetti

Sarà, altresì, cura delle parti firmatarie procedere a coinvolgere, ai fini del perseguimento degli obiettivi del presente Protocollo, altri soggetti anche europei, in qualità di possibili partner o sponsor. Le parti, infatti, ritengono scopo comune la sensibilizzazione all’iniziativa del maggiore numero di soggetti, pubblici o privati, in modo che le attività del presente protocollo possano trovare condivisione collettiva, che tenga conto delle condizioni sociali dei ristretti negli IIPP .

Art. 5 –Coordinamento regionale


Ai fini dell’attuazione del presente Protocollo, è costituito **un coordinamento regionale** del quale faranno parte rappresentanti per ognuna delle parti firmatarie con il compito di monitorare e verificare le diverse fasi di attuazione, sollecitando e richiamando le parti eventualmente inadempienti.

Art. 6 – Validità

Il presente protocollo è tacitamente rinnovato annualmente salvo disdetta da una delle due parti.

Bologna, 31 ottobre 2013

p. il PRAP dell’Emilia Romagna
Il Provveditore
Dott. Pietro Buffa

p. L’UISP Nazionale
Il Presidente
Vincenzo Manco


p. l’UISP Comitato Regionale Emilia Romagna
Il Presidente
Mauro Rozzi
